

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
 Marco Travaglio
LUCKY LUCIANO
 Edizione aggiornata con gli ultimi sviluppi di calciopoli
in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

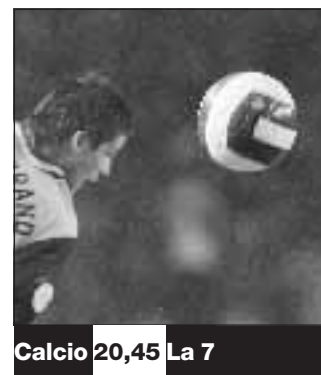
CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
 Marco Travaglio
LUCKY LUCIANO
 Edizione aggiornata con gli ultimi sviluppi di calciopoli
in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

La Colletta

Fa proseliti l'idea di Silvio Berlusconi di fare una colletta per acquistare Ronaldinho nel caso che il Barcellona chieda una cifra spropositata: il presidente e il vice del «Milan club di Palazzo Marino» hanno proposto di mettere l'1 per mille del loro reddito se lo farà anche il cavaliere



Basket 20,30 Sky Sport 2



Calcio 20,45 La 7

- IN TV**
- **12,00 Rai3** Rai Sport Notizie
 - **13,30 Sportitalia** SI News
 - **14,00 Espn Classic** Calcio, Atlanta '96: Arg-Nig
 - **15,30 Sportitalia** Calcio, camp. brasiliano
 - **16,30 RaiSportSat** Nuoto, Assoluti invernali
 - **18,10 Rai2** Rai Tg Sport
 - **18,45 RaiSportSat** Scherma, CdM giovani
 - **20,30 La7** Coppa Italia, Milan-Catania
 - **20,30 SkySport2** Basket, Roma-Real Madrid
 - **20,30 SkySport3** Basket, Virtus Bologna-Tau
 - **20,45 La7 Carta+** C. Uefa: Fiorentina-Mlada
 - **23,30 Eurosport** Calcio, Coppa Uefa
 - **01,00 Sportitalia** Basket: Nba tv
 - **01,55 Italiauno** Studio Sport

Caos Cagliari Sonetti va via Giampaolo: no

Si dimette il tecnico, Cellino richiama l'altro: non torno

di Luca De Carolis

CANNIBALE Qualche tempo fa l'aveva ammesso candidamente: «Collezione gli allenatori come altri collezionano auto costose». Ma ieri il patron del Cagliari Massimo Cellino, biso-

gnoso di un sostituto per il dimissionario Nedo Sonetti, ha incassato il no di Marco Giampaolo. Uno dei 19 allenatori che ha ingaggiato e poi mandato via dalla Sardegna in 16 anni di presidenza, e che ieri ha rifiutato di tornare sulla panchina rossoblu «perché la dignità e l'orgoglio non hanno prezzo», come ha spiegato nel messaggio di risposta al presidente. Parole inusuali in un mondo come quello del calcio dove, sottolinea Giampaolo, domina il «dio moneta». A cui l'ex tecnico non si è voluto prostrare, rinunciando al ricco contratto che lo legava al Cagliari sino al 2010. Una coraggiosa risposta al «collezionista» Cellino, che l'aveva esonerato il 13 novembre per rimpiazzarlo con Sonetti. Il cambio però non ha dato risultati: la squadra ha continuato ad affondare, penalizzata anche dall'esclusione di Pasquale Foggia dalla rosa. E Cellino, senza battere ciglio, ha richiamato in servizio Giampaolo. E dire che il patron, solo poche ore prima, aveva escluso il ritorno di Giampaolo in Sardegna («non mi passa nemmeno per la testa di richiamarlo, lo fa-



IL CASO «Le protesi sono un vantaggio». Niente Olimpiadi per Pistorius

STA PER INFRANGERSI il sogno di Oscar Pistorius di partecipare alle Olimpiadi di Pechino del prossimo anno. Uno studio di 30 pagine inviato all'Associazione internazionale delle federazioni di atletica leggera (Iaaf) da Gert-Peter Brueggemann, professore di biomeccanica all'Università dello Sport di Colonia, ha messo in

evidenza che le protesi con cui il ventunenne atleta, sudafricano privo della parte inferiore delle gambe, corre i 400 metri gli offrono un vantaggio rispetto agli altri concorrenti. «Con le sue protesi Pistorius ha sensibili vantaggi nei confronti degli altri atleti da noi testati» ha dichiarato Brueggemann al quotidiano *Die Welt*.

COPPA ITALIA «Solita» Inter Roma ko Rimonta Lazio

Detentricessa della Coppa Italia, la Roma è vicina all'eliminazione negli ottavi di finale. Walter Novellino è più rilassato, non si fa cacciare dall'arbitro e il Toro lo gratifica di una vittoria larga, con due gol e un assist di Recoba. 0-0 domenica all'Olimpico di Torino, 3-1 ieri sera. Al 12' strepitoso il sinistro dell'uruguayano che si libera con una finta di De Rossi e infila un velenoso rasoterra, in diagonale. Fra i giallorossi si fa vedere il romeno Pit, onesta riserva di centrocampista, come il portoghese Antunes per la difesa. Nel recupero Cicinho ruba palla a centrocampista, Mancini pareggia. In avvio di ripresa Recoba elude il fuorigioco della difesa e segna di destro, nel finale lancia Grela sulla sinistra, capitano Comotto schiaccia in fondo al sacco. Tra Udinese e Palermo adesso è la squadra di Francesco Guidolin leggermente favorita. Lo 0-0 in uno stadio Friuli quasi deserto sta stretto proprio ai rossoneri, pericolosi con Jankovic (traversa) e Cavani. Interessante nell'Udinese il giovane cilenista Isla, abbastanza autoritario. Il ritmo è da amichevole, qualche scontro e un pizzico di nervosismo da partita vera. Nel finale Pasquale Marino ha fatto debuttare un altro giovane, Antonio Candreva, ventenne romano, centrocampista. A Reggio Calabria l'Inter passeggia, 4-1, scoprendo l'attaccante Mario Balotelli Barwuah, 17enne nato a Cagliari o se a gennaio andrà fuori rosa e per il 15 dicembre Foggia non viene convocato. È fuori per un permesso concesso dal presidente. Per il dimissionario Sonetti, «non so dire, tra l'altro, se Pasquale resterà a Cagliari o se a gennaio andrà via ma l'ambiente, nei confronti di questo calciatore, non è benevolo. Devo dire, inoltre, che al mio arrivo a Cagliari ho trovato una bufera, uno tsunami». L'altra sera il ritorno a Cagliari e l'allenamento con i compagni e con il mister Sonetti che ha fatto sapere «si è allenato bene». Peccato che prima della convocazione per la partita di domenica siano arrivate le dimissioni del mister.

Risultati:

Udinese-Palermo	0-0
Torino-Roma	3-1
Lazio-Napoli	2-1
Reggina-Inter	1-4

Vanni Zagnoli

IL CASO Fantasista in punizione, l'ex mister: «Ambiente non benevolo» E Foggia resta a bagnomaria

di Davide Madeddu / Cagliari

BOMBER ALL'ESTERO Adriano resta in Brasile Toni fa poker in Uefa

Accordo raggiunto tra l'Inter e Gilmar Rinaldi, procuratore di Adriano. Il centravanti brasiliano passa in prestito dal club nerazzurro al San Paolo fino al 30 giugno dell'anno prossimo. «Sono molto felice ed onorato di indossare questa gloriosa maglia - ha detto l'attaccante - A questo punto cercherò di riconquistare la maglia della Nazionale brasiliana». Intanto ieri il Bayern Monaco ha battuto 6-0 l'Aris Salonico in un match valido per l'ultimo turno del girone F della Coppa Uefa. Protagonista assoluto della serata è stato Luca Toni, autore di quattro reti. L'ex bomber di Palermo e Fiorentina è andato in gol al 25', 38', 64' e 66'.

TENSIONE Per diversi giorni ha occupato le cronache dei quotidiani regionali. Il caso della settimana, la querelle Marchini-Foggia. Una sorta di caso dell'anno che è



riuscita a riempire le pagine dei giornali regionali e di quelli sportivi nazionali, Corriere e Gazzetta compresi. Tutto nascerebbe il 24 ottobre del 2007 quando nel corso di un allenamento ci sarebbe uno scontro tra Davide Marchini e Pasquale Foggia. Uno scontro considerato da qualcuno «forte» ma nei «limiti dell'agonismo». Tutto finito? Neppure per sogno. Secondo una ricostruzione della Gazzetta, la vicenda avrebbe poi un risvolto. In un bar di Cagliari, secondo quanto si legge nel quotidiano sportivo Davide Marchini sarebbe stato aggredito da un amico di Foggia cui segue ricorso alle cure mediche e la sutura di punti alla mano colpita da una sedia. Le cronache si fanno poi ricche di altri particolari. Dal fatto che, come rilancia «la rosa», Marchini annuncia di essere intenzionato a «fare causa per mobbing al Cagliari», alla replica della squadra che con un comunicato ufficiale fa sapere che «l'episodio citato dal calciatore Marchini, peraltro nell'ambito di un procedimento giuridico avente oggetto ben diverso, non comprendendosi le reali finalità di tale divulgazione rispetto alla sede naturale, vede la società in posizione del tutto super partes, essendo, per di più, lo stesso episodio, stato collocato dal Marchini in un bar del centro città, fuori dal centro sportivo "Erocle Cellino",

nè è stato riferito ai dirigenti da alcun tesserato». Premessa cui segue subito la presa di posizione della squadra che fa sapere «il Cagliari pertanto non era al corrente, né poteva esserlo, della vicenda». Le cronache non si fermano qui però, dato che anche un tentativo di far rappacificare i due sarebbe andato a monte. Marchini resta fuori rosa e per il 15 dicembre Foggia non viene convocato. È fuori per un permesso concesso dal presidente. Per il dimissionario Sonetti, «non so dire, tra l'altro, se Pasquale resterà a Cagliari o se a gennaio andrà via ma l'ambiente, nei confronti di questo calciatore, non è benevolo. Devo dire, inoltre, che al mio arrivo a Cagliari ho trovato una bufera, uno tsunami». L'altra sera il ritorno a Cagliari e l'allenamento con i compagni e con il mister Sonetti che ha fatto sapere «si è allenato bene». Peccato che prima della convocazione per la partita di domenica siano arrivate le dimissioni del mister.

IL CORSO Senti chi parla

«Secondo me manca una grande cultura. Bisogna far vedere sia quando uno vince che quando uno perde. Ai giovani, peraltro, è più utile veder perdere. Per loro è più istruttivo»: parole sante. Specialmente se pronunciate da un atleta. Tanto più se è un ex olimpionica come Manuela Di Centa, inviperita contro la Rai rea di oscurare lo sci in tv. Il «suo» amato sci, per il quale ai tempi dei trionfi frequentava il professor Conconi, prescritto per doping. E la Di Centa di valori se ne intende. I suoi e quelli degli altri big azzurri, di casa nel laboratorio di Ferrara, vennero definiti «mostrostri» dai periti nel processo.

FERRARI Nel rituale incontro coi giornalisti il bilancio del presidente sulla stagione trionfale: abbiamo vinto perché siamo stati una vera squadra Montezemolo chiude l'«anno rosso»: macchè politica, mi dedico solo al Cavallino

di Lodovico Basalù

Dallo sport al conto alla rovescia per il vicino passaggio di testimone a Confindustria, dall'avventura in politica ancora negata a un interessamento sempre più manifesto per una compagnia di treni privata. Luca di Montezemolo non si è fatto pregare per dire la sua. E stavolta l'occasione è arrivata per la rituale cena di fine anno con i giornalisti avvezzi alla F1. Logico partire dal doppio mondiale conquistato, logico annunciare che la Ferrari lavora. E sodo, visto che la presentazione della nuova monoposto verrà fatta il 6 gennaio, festa della Befana. Per poi scendere subito in pista il giorno successivo. Il preambolo di Montezemolo è scontato: «Abbiamo avuto una stagione

sofferta. Ma abbiamo dimostrato di essere una squadra. Altri no. Avete visto la lettera di scuse inviate dalla McLaren per evitare ulteriori problemi? Se l'hanno fatta, vuol dire che in passato, ovvero durante la lunga spy story, avevano detto delle bugie. In pista c'erano le nostre due monoposto. E... un'altra mezza monoposto, con un altro colore, frutto dello spionaggio. Se non fosse stato per quel signore inglese della copisteria che ha rivelato tutto, nulla sarebbe saltato fuori». Incalzato, il presidente di Confindustria, Fiat e Ferrari: «Quest'anno ho passato davvero un brutto momento. Alludo a quel 26 luglio. Che non dimenticherò mai. Quando il team di Ron Dennis uscì dal tribunale della Fia colpevole, ma non condannato. Ma mi rassere-

no subito ricordando un'altra data, bella, meravigliosa. Quella della doppietta in Brasile di fine ottobre, che ci ha consegnato anche il mondiale piloti». A dar fiato all'orgoglio Ferrari si aggiunge anche Jean Todt, ancora amministratore delegato. «Il 13 settembre, quelli della McLaren, arrivarono con 200 firme dei loro dipendenti. Che giuravano che nessun disegno o file erano stati utilizzati. Mi sembra ovvia la forzatura, alla luce dei fatti». La polemica si placa. E si torna a parlare di sport. Ricorda Faggio, Montezemolo. «Anche lui vinse al primo anno con la Ferrari - dice il presidente - Come Raikkonen quest'anno. Parla poco? Che importa. Va forte, questo è quello che conta. Anche Schumacher non era certo espansivo, ma con il piede ci

sapeva e ci sa ancora fare. Lo avete visto? Il suo aiuto è stato ed è prezioso nei test. Se tornasse vincerebbe, ne sono sicuro. Ma il mondo dei Gran premi, le conferenze stampa, gli incontri promozionali, lo avevano stancato. Per quello, credo, si è fermato». La Ferrari che non molla la sua icona, la Ferrari che ama Schumi come di rado è capitato in passato ad altri che, nel tempo, nei sessanta anni di storia del Cavallino, si sono alternati alla guida di una Rossa. Ma un plauso arriva anche per gli avversari. «Certamente Lewis Hamilton è il pilota rivelazione dell'anno - ammette Montezemolo - E anche nel 2008 sarà pericoloso. Come lo sarà Alonso con la Renault. Ma quest'anno due piloti così forti non sono riusciti a batterci, perché in una squadra ci vuole

collaborazione. E non mi sembra che ci sia stata». Infine i numeri, i brillanti risultati commerciali. Ovvero 230 milioni di euro di utili e 2 anni di attesa per avere una "F430" o una "599 Fiorano". «Da marzo voglio dedicarmi solo alla Ferrari. E alla Fiat fino al 2009 - giura Montezemolo - Confindustria? L'eredità naturale sarà uno dei vicepresidenti. Io sono stanco, in questi anni ho portato in giro per il mondo rappresentanti di 6300 aziende italiane. Ma non venitemi a parlare di politica. Sono stato a "Domenica in", è vero. Ma solo per Teletthon, per fare un favore a Susanna Agnelli, che ci teneva tanto. Piuttosto c'è quell'avventura nel trasporto ferroviario privato che mi affascina, che costituisce una nuova sfida». Alle quali il Luca nazionale, peraltro, è abituato.